

staccò dall'armata dei confederati Giovanni Fregoso, ed inviò con quattromila uomini a Genova. Al di costui arrivo il popolo sollevavasi contro i Francesi, e non lasciavan lor tempo che di salvarsi nei forti. Pochi giorni dopo GIOVANNI FREGOSO venne eletto doge. Nel 1513 Lodovico XII fece partire una flotta per sottomettere Genova, e gli Adorni eccitarono in favore di Francia così grande tumulto nella città, che il doge appena giungeva a salvarsi colla fuga. Genova tornò sotto la dominazione di Francia, e Antonio Adorno ne fu eletto governatore dal re. Luigi Fregoso, conservatosi insino allora signore del castello, era già al punto di abbandonarlo, allorchè, udita la disfatta dei Francesi a Novara, nella battaglia data il 6 giugno, cangiava pensiero, anzi e questa nuòva rianimava il proprio coraggio e quello de'suoi partigiani. Ora Giovanni Fregoso arrivava con una flotta dinanzi a Genova, mentre Ottaviano Fregoso vi si rendeva per terra alla testa di tremila uomini fornitigli dal vicerè di Napoli; e gli Adorni, vedutisi senza risorse, sortirono da Genova la notte del 16 venendo al 17 giugno: il domani OTTAVIANO FREGOSO venne proclamato doge da quattrocento cittadini. Poco tempo dopo assediò egli il forte della Lanterna, ove eransi ritirati i Francesi, i quali dopo vigorosa difesa, non isperando soccorsi, lo rendeano nel 26 agosto 1514. Nel 1515 Francesco I nuovo re di Francia trattò col doge Fregoso intorno alla cessione di Genova, che costui rimettevagli in fatto, restandone governatore in nome del re. Il marchese di Pescara e Prospero Colonna, generali dell'imperatore, si presentano nel maggio 1522 dinanzi a Genova, accompagnati dai Fieschi e dagli Adorni, assediandola ognuno dalla sua parte con due separati corpi d'esercito. Pietro Navarra, allora al servizio della Francia, era giunto in città due giorni prima con duemila fanti, facendo sperare di più un maggiore rinforzo. Il governatore, per trarre in lungo la bisogna, maneggiava col Colonna un accomodamento, ma sul punto di concluderlo, il marchese di Pescara fece dar l'assalto alla piazza, e vi entrò per la breccia colle sue truppe la notte del 30 maggio. Genova soffersè il saccheggio durante quella notte ed il giorno seguente. Navarra e tutti gli ufficiali francesi rimasero prigionieri. Ottaviano Fregoso si arrese al marchese di Pescara,